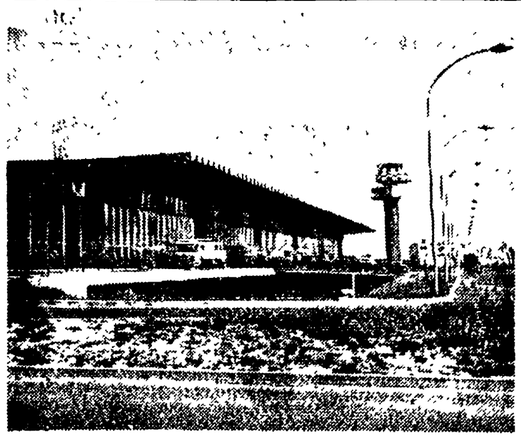
l'Unità / venerdì 21 settembre 1962



### I guai senza fine dell'«aeroporto tutto d'oro»

# Il ministero conferma: la pista 2 non regge

Le nostre rivelazioni sui nuovi guai dell'aeroporto tutto d'oro di Fiumicino sono state pienamente confermate dalla Direzione generale dell'aviazione civile. La pista numero due è stata chiusa perché diciotto mesi di traffico aereo l'avevano così gravemente lesionata da non consentire ulteriormente il movimento dei *jets*. I lavori dureranno a lungo: non si tratta di effettuare un semplice «rappezzamento», ma una vera e propria ricostruzione

Il comunicato di ieri è esplicito: «I lavori hanno la finalità di assicurare la continuità di efficienza della pista al lume dei più recenti ammodernamenti della tecnica aeroportuale, il drenaggio del sottofondo nonché la sagomatura e l'impermeabilità dello strato superficiale Nonostante la pista sia stata a suo tempo collaudata — aggiunge il comunicato — si sono prese opportune cautele, previo parere dell'Avvocatura dello Stato, perché i lavori in questione non escludano la eventuale possibilità di chiamare in causa le responsabilità della ditta che a suo tempo costruì la pista stessa ove abbiano ad emergere suoi vizi occulti imputabili ad inadempienze della ditta costruttrice Allo scopo di ridurre al minimo la chiusura al traffico della pista — conclude il comunicato — è prevista la ripartizione dei lavori stessi in due fasi ove le condizioni del tempo ne consiglino l'interruzione con il sopraggiungere della prossima stagione autunnale»

#### Un capitolo sempre aperto

Tutto confermato dunque: lo sperpero del pubblico denaro, i sospetti sui costruttori e, di conseguenza, sui loro «santi protettori», la precaria situazione attuale e le poco rassicuranti prospettive.

Il comunicato non precisa quanto costeranno in tempo e denaro i lavori in corso; forse non è facile calcolare fino a quale punto la pista sia malridotta ma i danni devono essere veramente ingenti se ci si è preoccupati prima d'iniziare i lavori, di incomodare l'Avvocatura dello Stato e di procedere a rilievi tecnici per dimostrare «la eventuale possibilità di chiamare in causa la ditta che a suo tempo costruì la pista».

Quello riguardante le piste è un capitolo a parte nel colossale scandalo di Fiumicino ed è un capitolo che non si sa quando e come sarà chiuso. Nella prossima primavera, ammesso che sia posta in condizione di funzionare prima che sopraggiunga l'inverno, la pista numero due sarà nuovamente bloccata ed altro denaro finirà nel pozzo senza fondo del «Leonardo da Vinci».

Le nuove spese risolveranno definitivamente il problema dell'efficienza delle piste di volo? Alcuni tecnici rispondono negativamente e ricordano che, per quanto progredita sia la tecnica aeroportuale, non è possibile avere fiducia cieca sulla resistenza di piste costruite su un terreno acquitrinoso come quello di Fiumicino Dovremmo quindi rassegnarci a vedere il traffico aereo periodicamente sconvolto per i lavori di riparazione o di rifacimento

#### Responsabilità dei costruttori

I meno pessimisti sono comunque concordi nell'affermare che gravi responsabilità pesano sui costruttori e su chi diede loro gli appalti E' difficile rifare in poche parole la storia delle due piste di Fiumicino perché i progetti e i lavori furono affidati a diverse ditte.

Vale però la pena di ricordare che nel 1950 l'amministrazione dei Lavori pubblici affidò alla ditta Manfredi i lavori di costruzione della pista numero due, e che tre anni dopo il contratto venne rescisso perché i lavori procedevano con esasperante lentezza Prima di arrivare a questa determinazione ci fu una battaglia tra il Ministero della Difesa, di cui era titolare Pacciardi, e quello dei Lavori Pubblici Lo scontro si concluse con un compromesso: rescissione del contratto e corresponsione a Manfredi della somma di sessanta milioni

Successivamente altre ditte hanno fatto e rifatto la pista con il bel risultato che tutti sappiamo E' ora che l'intera faccenda passi nelle mani della magistratura.

### Gravi ritardi degli editori

# «File» esasperanti anche per i libri

### Scaricabarile per le responsabilità fra gli interessati

I libri di testo per le scuole elementari continuano ad essere attesi invano. Dopo avere iscritto i figli a scuola, i genitori passano dalla prima libreria per ritirare, con la ormai famosa cedola-acquisto, i testi gratuiti. Ed i librai sono costretti a dare invariabilmente la stessa risposta negativa: «I libri non ci sono, e non sappiamo ancora quando li potremo avere. Ripassate tra qualche giorno».

Il ritardo si sta facendo preoccupante, tanto più che quest'anno la situazione è resa assai più complicata che nel passato dalla novità della esperienza della distribuzione dei libri gratuiti, compiuta — è la verità — all'insegna di una serie di complicazioni burocratiche che potevano essere evitate senza danno per nessuno L'altro ieri si è cercato di dare tutta la colpa dei ritardi al maestro Biagio Cozzolino, accusato di avere fatto scomparire la bellezza di ventimila libri inviati a suo tempo alle scuole come saggio per i maestri. E' una sciocchezza, e lo stesso Provveditorato ha diramato una smentita.

A chi risale la colpa, allora, della atmosfera di confusione in cui si sta compiendo l'«operazione libri gratis»? Abbiamo voluto sentire — dopo quella dei librai — anche un'altra «campana», quella dei rappresentanti di alcune delle più grosse case editrici (Fratelli Fabbri, Atlas, Minerva Italica ed altri). Alcuni di questi intermediari hanno fatto degli accenni alla lotta sorda che in queste settimane si è sviluppata tra le case editrici, gli organi governativi, i librai e gli stessi rappresentanti. Tra l'altro, vi sarebbe stato un tentativo degli editori di scavalcare i loro intermediari per prendere direttamente contatto col «mercato», cioè con le scuole. Il braccio di ferro tra le due parti in causa è durato qualche settimana. Poi le case editrici hanno dovuto venire a patti.

Le scelte dei libri di testo sono state compiute anche quest'anno nei termini previsti, cioè nell'ultima settimana di scuola (dall'1 al 7 giugno). Nel mese di luglio molto tempo è stato perduto nei contrasti tra le varie associazioni: altre settimane sono trascorse invano ad agosto per le ferie: poi vi è stata l'attesa dell'accordo tra case editrici, rappresentanti e librai. Il lavoro di stampa è cominciato quindi con notevole ritardo, e solo ieri è stato annunciato l'arrivo dei primi limitati quantitativi.

Da parte nostra — ci hanno riferito i rappresentanti delle case più importanti — abbiamo agito prima di fare le ordinazioni. Compriamo i libri con il 20 per cento di sconto (35% lo scorso anno): restano a nostro carico l'IGE, il trasporto, le spese di deposito e di personale. Ai librai facciamo il 25 di sconto. E anche noi dobbiamo considerare la resa, che ci viene rimborsata solo nella misura del 5 per cento dei libri che abbiamo ordinato

Questo dicono i rappresentanti. Le case editrici (abbiamo parlato con un dirigente della SEI) affermano che anch'esse si trovano a dover fronteggiare un aumento delle spese. E i librai, dal canto loro, hanno già fatto presente che, con margini assai ristretti di guadagno, debbono sobbarcarsi il compito gravoso del contatto col pubblico, complicato questa volta dalle mille difficoltà (e incognite) della raccolta e della riconsegna delle cedole.

Le difficoltà più serie — secondo il parere di molti — cominceranno ora I librai si metteranno in fila davanti ai mafazzini dei rappresentanti, i genitori si affolleranno nelle librerie. Notevoli complicazioni, naturalmente, sorgeranno nel caso di smarrimento delle cedole-acquisto rilasciate agli alunni al momento della iscrizione alla scuola. Si possono rilasciare dei duplicati? Forse sarà necessaria una circolare ministeriale per risolvere il quesito.

La battaglia tra le varie categorie interessate alla distribuzione dei libri era abbastanza prevedibile, come erano prevedibili le difficoltà relative alla novità della esperienza. Eppure il Ministero ha atteso la vigilia dell'apertura delle lezioni per intervenire.

### Domestica disoccupata

# *Con i figli dorme nel tunnel*

**Una madre ed i suoi due bambini dormono sotto la galleria della stazione Termini, tra via Marsala e via Giolitti. Teresa Di Rienzo, di 26 anni, è venuta a Roma pochi mesi fa dal suo paese d'origine, Macchia Godena in provincia di Reggio Calabria. Il marito, Giovanni Di Palma, era partito quattordici mesi prima per la Germania e da allora non aveva più dato notizie. La miseria, l'impossibilità di trovare un lavoro qualsiasi hanno costretto la donna a fuggire, insieme con i figli, dal paesetto.**

**Appena giunta a Roma, Teresa Di Rienzo si è occupata, come domestica, in una trattoria: il salario non era certo forte ma bastava perchè la donna potesse pagarsi una modesta pensione. I figlioletti Angelo di 4 anni e Rinaldo di 2, li aveva sistemati presso un asilo. Tutto è andato bene sino all'inizio dell'estate, sino a quando, cioè, l'asilo non ha chiuso i battenti per le ferie**

**Teresa Di Rienzo ha dovuto abbandonare il lavoro: non poteva certo lasciar soli i due bambini. Così non ha più potuto pagare la pensione ed è stata cacciata.**

### Urge sangue

La signora Romana D'Ascenzi, malata di leucemia ha bisogno di continue e urgenti trasfusioni di sangue. E' ricoverata nell'ospedale S. Camillo

# Due giorni di sciopero alla CIT

Sciopero di 48 ore negli uffici della CIT. I 700 dipendenti della Compagnia italiana per il turismo hanno iniziato l'astensione del lavoro ieri e la concluderanno domani mattina.

I lavoratori chiedevano da molto tempo che l'orario settimanale venisse ridotto a 40 ore e che i salari fossero sensibilmente aumentati I rifiuti opposti dalla direzione della CIT hanno spinto le organizzazioni sindacali di categoria a indire manifestazioni unitarie di lotta.

Nella prima giornata la partecipazione allo sciopero è stata pressoché totale Oggi i lavoratori si riuniranno in assemblea per esaminare la situazione e per stabilire gli sviluppi della vertenza. Se la CIT continuerà nel suo atteggiamento l'agitazione sarà inasprita.

# Tanassi si è dimesso dalla Giunta

L'on. Tanassi, vicesegretario del partito socialdemocratico, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di assessore ai Lavori Pubblici della nuova Giunta capitolina In una lettera inviata al sindaco, Tanassi, afferma che l'esperienza di questi due mesi lo ha «portato a concludere che per svolgere compiutamente e con senso di responsabilità le varie attività connesse con l'incarico è indispensabile potervi dedicare l'intera giornata di lavoro Poichè — aggiunge Tanassi — mi trovo nell'assoluta impossibilità di disporre del tempo necessario sono costretto con profondo rammarico a rassegnare le dimissioni».

All'assessorato ai LL.PP. passerebbe l'ing. Farina, attuale assessore al Tecnologico.

### Omaggio a Porta Pia

Il 92. anniversario del 20 settembre è stato ricordato ieri a Porta Pia Una delegazione del Comune, con il sindaco Della Porta, gli assessori Grisolia, Crescenzi, Di Segni, Farina e Loriedo e i consiglieri comunali Modica, Bozzi e Sapio ha deposto sul luogo della storica «breccia» una corona d'alloro con i colori capitolini. Una corona è stata pure deposta da una delegazione dell'Amministrazione provinciale. Fiori e corone sono stati deposti anche dai bersaglieri in congedo.

### A Torpignattara

# Si apre il Festival

**Domenica avrà luogo una serie di Festival dell'Unità. Quello organizzato a Torpignattara dalle sezioni della zona Casilina-Prenestina e Appia si apre oggi alle 18 con l'inaugurazione della mostra di pittura «Cinecittà», la consegna di una medaglia d'oro a Rènato Guttuso per il cinquantesimo compleanno dell'artista e, alle 21, con una riunione di pugilato. Le altre feste si svolgeranno nel piazzale della Radio, a Fiano, ad Acilia, a Vigna Mangani, alla borgata Finocchio, a Frascati, in località La Rustica, a Genazzano, a Montecelio e ad Artena. Nella foto: un pannello appena allestito dai giovani per la festa di Torpignattara.**

### Sconosciuto a Settebagni

# Massacrato dal treno

### In tasca solo denaro — Suicidio o disgrazia?

Giallo sulla linea ferroviaria Roma-Bologna Il cadavere di un uomo è stato rinvenuto ieri all'alba in una cunetta attigua alla strada ferrata nei pressi della stazione di Settebagni Lo sconosciuto, che era privo di qualsiasi documento, aveva il braccio sinistro amputato e presentava, oltre a varie fratture, una profonda ferita alla testa Pochi minuti dopo la scoperta, i carabinieri della stazione locale e quelli del Nucleo erano già sul posto essi hanno cercato, ma senza successo, di dare un nome al morto.

Nello stesso tempo sono cominciate le indagini per stabilire le cause della morte dello sconosciuto l'ipotesi più probabile è quella che l'uomo sia stato travolto ed ucciso, mentre attraversava la linea ferroviaria, da uno dei numerosi convogli che la percorrono ininterrottamente La confermerebbe sia le macchie di grasso che sono state trovate sui suoi vestiti, sia il fatto che lì accanto esiste un cancelletto che chiude un passaggio pedonale. Ma non è neanche da escludersi che lo sconosciuto possa essere caduto o si sia gettato da un treno in corsa, rotolando nella cunetta I carabinieri escludono invece completamente l'ipotesi di un omicidio, basandosi soprattutto sul fatto che nel portafoglio del morto sono state ritrovate 42 mila lire.

La macabra scoperta è stata effettuata alle 6.46 precise dal macchinista di un portafoglio diretto da Orte a Roma. Il ferroviere ha scorto il cadavere dalla sua cabina di guida ed ha avvertito il capostazione di Settebagni Questi a sua volta ha telefonato ai carabinieri. Pochi attimi dopo pattuglie di militari e ferrovieri si sono messe in marcia verso il diciassettesimo chilometro della strada ferrata, dove il macchinista aveva visto il corpo esanime

Lo sconosciuto, dall'apparente età di 40-55 anni, giaceva con il volto riverso verso l'alto Indossava un vestito color carta di zucchero, la giacca piuttosto lisa ed imbrattata di macchie di grasso, una camicia celeste, una maglia di lana, calzini rossi e scarpe nere. Al polso portava un orologio in similoro con cinturino di metallo.

Gli investigatori hanno cercato nelle sue tasche dei documenti, delle fotografie che potessero facilitarne l'identificazione ma senza esito. Nel portafogli c'erano soltanto quattro carte da 10.000 lire e due a 1.000 lire. Niente altro. E nulla c'era anche nelle altre tasche. Neanche l'esame dell'elenco delle persone scomparse negli ultimi giorni è servita a dare un nome al morto. Le ricerche, naturalmente, proseguono insieme con le indagini per stabilire se si tratti di una disgrazia o di un suicidio.

# piccola cronaca

**IL GIORNO**
— Oggi venerdì 21 settembre (264-101). Onomastico: Matteo Il sole sorge alle ore 6.9 e tramonta alle 18.22

**BOLLETTINI**
— Demografico. Nati: maschi 70, femmine 71 Morti: maschi 24, femmine 24 Matrimoni 131.
— Meteorologico: Le temperature di ieri: minima 15, massima 21

**SCOLARI NON VACCINATI**
— Le direzioni didattiche delle scuole elementari sono state autorizzate ad accettare le iscrizioni degli alunni non vaccinati. Le vaccinazioni saranno eseguite entro l'anno scolastico dal servizio medico scolastico.

**ISCRIZIONI AL «GIULO ROMANO»**
— Le iscrizioni ai corsi biennali per stenodattilografi e addetti amministrativi e quelli triennali per segretari di azienda, contabili e corrispondenti in lingue estere presso l'Istituto professionale statale per il commercio «Giulio Romano», via della Paglia 50, si chiuderanno il 25

**GRADUATORIA SCUOLE MATERNE**
— La graduatoria per le insegnanti delle scuole materne comunali sarà esposta da oggi nei locali della ripartizione IX piazza Campitelli 7

**TESSUTI IN VENDITA**
— Nei negozi dell'Ente Comunale di Consumo sono in vendita nuovi tessuti pettinati per uomo, a prezzi compresi tra L 3300 e L 3 900 al metro

**ASTA PUBBLICA**
— La Cassa di Risparmio ha posto in vendita all'asta pubblica, in Piazza del Monte di Pietà, i pegni a tre mesi e quelli a sei mesi non riscattati nei termini di legge.

**LUTTO**
— E' deceduto ieri il compagno Giuseppe Mastrazio, del circolo Fgci del Nomentano. Ai parenti dell'estinto le condoglianze della Fgci e nostre.

### Arrestati i ladri della vedova Issupof

# *Con rose al cloroformio rubano nella villa quadri per 200 milioni*

Un gran mazzo di rose rosse ha permesso a due uomini di portare a termine un clamoroso furto di quadri nella villa della vedova del celebre pittore Alessio Issupof. I fiori, trattati in precedenza con una grande quantità di cloroformio, sono serviti ad addormentare la donna, che si chiama Tamara Ivanova ed ha 73 anni. In questo modo i ladri hanno avuto via libera: si sono impadroniti di trenta tele, tutte dell'Issupof, e sono fuggiti con un bottino di oltre duecento milioni.

Il sensazionale colpo è stato perpetrato lo scorso aprile, ma la signora Ivanova lo ha denunciato tre mesi dopo e la polizia si è guardata bene dal segnalarlo subito ai cronisti. Lo ha fatto solo ieri, quando i ladri erano stati identificati e metà dei quadri rintracciati presso alcuni noti antiquari del centro. I due si chiamano Giovanni Colantoni ed Eleuterio Gianferri ed hanno confessato le loro responsabilità.

La «mente» del furto è stato il Colantoni. Egli conosceva molto bene Alessio Issupof e la moglie: era stato infatti il loro autista per numerosi anni, sino alla morte del pittore avvenuta nel 1957. Poi si era licenziato, ma ogni tanto si recava a far visita alla signora Così ha fatto anche lo scorso aprile, quando ha saputo che la donna era rimasta gravemente ferita in un incidente stradale

«Si presentò con un gran mazzo di fiori rossi — così ha raccontato ai cronisti la signora Ivanova — ne rimasi sturita, perchè non lo aveva mai fatto prima. Gradii molto il pensiero e quando mi pregò di metterli sotto l'autoritratto di mio marito, non ebbi difficoltà ad accontentarlo»

«Non so cosa avvenne poi — è sempre la donna che parla — ma non ricordo di averlo visto uscire di casa. So solo che mi addormentai e che, quando mi risvegliai, avevo uno strano sapore in bocca. Sul momento non ci feci caso: la malattia mi costrinse a letto per numerose altre settimane e non potei accorgermi subito che mi aveva rubato, insieme al complice, trenta quadri di Alessio, che erano conservati in alcuni stanzini».

«Scoprii il furto — così ha concluso Tamara Ivanova — solo ad agosto. Dei quadri era stato fatto scempio. I ladri avevano staccato le tele dalle cornici, tagliandole con un coltello e lasciandone brandelli. Allora corsi alla Mobile a presentare la denuncia: con l'aiuto dei funzionari, cercai di risalire a quello che avevo fatto nei mesi precedenti, alle visite che avevo ricevuto. Mi ricordai così dei fiori e capii tutto: ero stata addormentata con un narcotico e derubata».

La signora Ivanova aveva ragione. La Mobile è riuscita a rintracciare Giovanni Colantoni e questi ha subito confessato, facendo anche il nome del complice. Gli investigatori non hanno dovuto certo faticare per rintracciare Eleuterio Gianferri: l'uomo era già rinchiuso a Regina Coeli per altri furti.

La vedova del pittore Issupof col figlioccio.

### Giovane in via Conca d'Oro

# Salta dall'auto che piomba nell'Aniene

Falso allarme (o quasi) ieri sera per i vigili del fuoco Una telefonata, con voce concitata li aveva avvertiti verso le 19,30 che una «1100», forse con i viaggiatori a bordo, era precipitata nell'Aniene, nei pressi di ponte Tazio. Un'autogru si è precipitata sul posto, in via Conca d'Oro, ma è ripartita dopo pochi minuti: nell'auto infatti non c'era nessuno. Restava il mistero di come fosse finita nel fiume con il motore ed i fari accesi.

Gli agenti del commissariato hanno cominciato ad indagare. Hanno rintracciato due persone che avevano visto tutto: un giovane, Gino Iaboni, ed un ragazzetto, Mario Sparaco, che ha anche rischiato di essere travolto. Sono stati tutti e due molto chiari: «Nella "1100" — hanno detto — non c'era nessuno L'abbiamo vista scattare improvvisamente in avanti e dirigersi verso la scarpata. E' caduta giù: fari hanno sciabolato nell'aria e poi si sono spenti. Allora abbiamo telefonato ai vigili»

Tutto è stato chiarito solo quando è stata rintracciata la proprietaria della «1100». La signora Giovina Valentina, abitante in corso Vittorio 40. Allora è saltato fuori anche il conducente, che era suo genero Giovanni Campagna. E' stato lui a spiegare finalmente tutto.

Ha un'officina meccanica in via Vallarsa, poco distante dal luogo dell'incidente, e la macchina gli era stata affidata per delle riparazioni. Ieri sera il Campagna ha accettato di accompagnare al centro un suo amico, Umberto Wolf, insieme alla madre ed alla zia di questi. Evidentemente la «1100» non era proprio a posto: improvvisamente, infatti, lungo via Conca d'Oro — una strada fatta, sembrerebbe, per collaudare i carri armati — si è fermata. Il meccanico ha fatto scendere le due donne (e questo ha evitato che succedesse una tragedia) ed ha pregato l'amico di prendere il suo posto al volante.

Si è messo quindi a spingere, pieno di buona volontà. La «1100», prima riottosa, è improvvisamente partita ed il Wolf, che sembra sia poco pratico come autista, è stato preso alla sprovvista. La macchina è balzata via senza che potesse controllarla: lui ha pensato solo a buttarsi fuori Si è procurato solo qualche graffio

Quattro persone che passeggiavano per via Torino sono state travolte, ieri sera, da una «Appia» condotta da un giovane che era stato colto da malore

Fabrizio Benaglia di 22 anni, ha perso il controllo della sua auto che, finita sul marciapiede, ha investito Ernesto Furst, di Berlino, sua moglie Maddalena, Lucia Ivanka di New York e Vittorio Oddi, abitante in via dell'Aeronautica. Sono stati tutti giudicati guaribili in un massimo di 30 giorni.

### A due operai il premio «Luca Seri»

Ieri pomeriggio in Campidoglio, nella sala della Protomoteca, è stato consegnato il premio «Luca Seri» alla memoria di Giulio Bacci e a Rodolfo Passarelli, protagonisti il 3 luglio dello scorso anno di un eroico episodio in via Bertoloni, ai Parioli. Nel disperato quanto vano tentativo di soccorrere un compagno di lavoro colpito da esalazioni venefiche mentre ispezionava un pozzetto, Giulio Bacci perse la vita mentre Rodolfo Passarelli rimase intossicato.

### Cantanti feriti nell'auto che si rovescia

Mentre tornavano dai festival dell'Unità di Sonnino e Giulianello sono rimasti feriti in un incidente stradale i cantanti Luciana Salvatori, Franco Livan, Mario Turco e l'organizzatore di spettacoli teatrali Renato Cortese. Presso Velletri l'auto su cui viaggiavano ha sbandato precipitando in un canale

Ai cantanti e all'impresario esprimiamo i nostri auguri

# il partito

### Campagna della stampa

**Borgata Andrè** alle 20 manifestazione nel cinema Arena Azzurra con Paolo Bufalini **Sezione Quadraro**, alle 19,30 dibattito sulla politica internazionale, introdurrà Giuseppe Boffa **Sezione Mazzini**, ore 20, attivo con Cioffi.

### Corso ideologico

Domani nella sezione **Monte Sacro** alle 21, sesta lezione del corso ideologico: «La crisi revisionista e gli inizi del leninismo».

### Convocazioni

**Tor Sapienza**, ore 20, assemblea Picchetti **Trionfale**, ore 20,30 assemblea, Mosetti

### Amministratori

Domani tutti gli amministratori del Festival di Roma Sud si trovino a Torpignattara alle ore 18 presso il palco centrale

### FGCI

Ore 21 congresso a Nomentano (Illuminati Ore 20,30 **S. Lorenzo**, assemblea precongressuale (De Clementi) Ore 20,30 **Centocelle-Aceri**, assemblea precongressuale (Arnaud).